da settembre nei licei e nei tecnici
l'avvio di un insegnamento in lingua straniera

CLIL: la scheda di approfondimento

Con la nota 4969 del 25 luglio 2014 si forniscono alle scuole secondarie di secondo grado le indicazioni per l'avvio in ordinamento dell'insegnamento delle discipline non linguistiche in lingua straniera secondo la metodologia CLIL, come definito dagli ordinamenti dei licei e degli istituti tecnici in vigore dal 2010.

Insegnamento CLIL ed esami di stato

La nota presenta i criteri e le modalità di svolgimento degli esami di stato conclusivi del secondo ciclo, poiché nel 2015 anche in questi, per i licei e gli istituti tecnici l'utilizzo di una lingua straniera nell'apprendimento di una disciplina sarà parte significativa:

- nei licei linguistici l'insegnamento sarà impartito in una disciplina per il terzo anno, con due per il quarto ed il quinto, per una quota, di norma, pari al 50% del monte orario complessivo della disciplina di riferimento;
- per gli altri licei e per i tecnici, in cui l'insegnamento CLIL è impartito solo per il quinto anno questa soglia viene fissata come preferibile;
- per gli istituti tecnici l'insegnamento in CLIL può essere impartito solo in lingua inglese; per i licei in genere è invece possibile utilizzare anche altre lingue;

Esami di stato a.s. 2014-2015

Nel caso in cui la disciplina non linguistica in LS coincida con la seconda prova scritta sarà svolta in lingua italiana, ma sarà oggetto di accertamento nell'ambito della terza prova scritta e nella prova orale.
Per la terza prova scritta la commissione dovrà tenere conto delle modalità di attuazione dell'insegnamento per valorizzare anche le diverse esperienze formative svolte dai ragazzi in base alle scelte effettuate dal collegio dei docenti e dal consiglio di classe.
Sostanzialmente si potranno presentare domande in lingua straniera nella disciplina CLIL e la valutazione delle risposte sarà oggetto di confronto tra il docente disciplinare e quello di LS.
Per la prova orale il colloquio potrà accertare le competenze disciplinari acquisite qualora il relativo docente faccia parte come membro interno della commissione.

Competenze professionali

La nota ribadisce il livello di competenze linguistiche di cui devono essere in possesso i docenti disciplinari da impegnare nella metodologia CLIL.
In riferimento alla cornice europea delle competenze linguistiche (QCER) i livelli previsti sono il C1, già certificato, o il livello B2, con l'iscrizione e la frequenza di corsi per il C1. Una volta ottenuta la certificazione da parte di enti riconosciuti dal MIUR, si è ammessi alla frequenza di corsi per l'acquisizione dei 20 crediti formativi necessari per padroneggiare la metodologia. In via transitoria è consentito ricorrere anche a docenti con competenze di livello B1, ancora in formazione.

Il quadro delle risorse

Il collegio dei docenti, il dirigente scolastico, i dipartimenti del collegio,i consigli di classe svolgono ruoli specifici nell'ambito della programmazione e della realizzazione degli interventi formativi per gli studenti, sia per individuare le modalità di effettuazione dell'esperienza che per la scelta dei docenti e per l'assegnazione degli stessi alle classi.
Oltre che dei docenti appositamente formati è possibile avvalersi dei docenti di lingua straniera, dei conversatori, degli assistenti linguistici, dei docenti tecnico pratici con adeguata preparazione e dei docenti rientrati da periodi di insegnamento nelle scuole italiane all'estero.
Una funzione molto importante è assegnata alle reti di scuole, le quali hanno dimostrato grande impegno per fare fronte all'innovazione anche tramite la condivisione di risorse umane, materiali ed esperienze, con la messa i comune, tramite piattaforme online di lezioni e seminari per classi e gruppi di studenti di scuole diverse.

Le proposte della UIL
La nota ha positivamente recepito la proposta della UIL di valorizzare, per gli istituti tecnici, il contributo che gli insegnanti tecnico pratici possono offrire anche per l'insegnamento in metodologia CLIL, nell'aria di indirizzo in cui risulta significativa la didattica laboratoriale , l'acquisizione di linguaggi settoriali e tecnico scientifici. Per i tecnici e per i licei inoltre, sempre su richiesta della UIL si potranno valorizzare anche gli insegnanti che rientrano ai ruoli metropolitani dopo anni di insegnamento nelle scuole italiane all'estero, che hanno superato severe selezioni presso il Ministero degli Affari Esteri ed hanno usato quotidianamente la lingua straniera del paese ospite.
E' necessario ora, anche a seguito di una informativa sullo stato degli interventi di formazione in servizio, sostenere con azioni concrete piani organici di sviluppo di questa importante innovazione.
Le reti di scuole vanno valorizzate e sostenute quale sede di coordinamento e raccordo metodologico didattico ad ogni livello territoriale, anche tramite la definizione di organici di rete, funzionali a progetti connotati alla flessibilità ed efficienza formativa .

La scheda di approfondimento è stata curata da Noemi Ranieri